

Così rispondono i governanti alle richieste degli alluvionati?

Vogliono abbandonare al mare mezzo comune di Porto Tolle

Uno spalzone di terra battuta dividerebbe in due il territorio — Ogni decisione per la chiusura della sacca di Scardovari sarebbe rinviata — Dichiarazioni del sindaco — Domenica protesta delle popolazioni a Rovigo

Sciopero degli studenti universitari dal 1° al 7 febbraio

Gli studenti universitari scioperano in tutta l'Italia, per una settimana da lì al 7 febbraio: sarà questa una risposta alle posizioni negative del governo sui problemi della riforma dell'istruzione superiore, quali sono emerse martedì scorso nel colloquio fra il presidente del Consiglio On. Moro e i dirigenti del « Comitato Universitario ». In questo sono i primi ieri tornati dichiarazioni il precedente della UNIRI Acceso Fava.

Intanto, la conclusione, dinnanzi alla commissione Istruzione della Camera, del dibattito sui « dipartimenti » (uno dei punti più controverbi del disegno di legge di riforma dell'Università) ha ieri fatto registrare le conferme di un orientamento ultranazionalista del ministro Guz e da una parte della DC. Il relatore Ermoli nella replica, Guz e Gu, si sono in sostanza trovati d'accordo nell'affermare, in contrasto con le sollecitazioni dei mondi universitario, il loro pensiero sul carattere « facoltativo » che deve avere la istituzione dei « dipartimenti ».

Nel pomeriggio è intervenuta sulla questione l'agenzia « Forze Nuove », della sinistra, la quale ha affermato che a questo punto « si rende necessario un intervento del governo e della maggioranza per sbloccare la situazione, rivedendo radicalmente il disegno di legge, cui si associano i « dipartimenti » come struttura portante della nuova università, anche se da realizzarsi con una certa gradualità ».

Una analoga posizione è stata presa dall'agenzia Radar.

Sempre in tema di scuola, va segnalato che ieri è proseguita e s'è conclusa dimostrazione di protesta di Sacerdoti nella celebrazione del De Monti sul disegno di legge istitutivo della scuola materna statale, sulla quale, com'è noto, esiste dissenso tra democristiani e socialisti.

Università

I professori di chimica non faranno le lezioni

Dalla nostra redazione

MILANO. 19

I professori di chimica della Facoltà di scienze e chimica industriale delle Università italiane si sono riuniti in assemblea a Milano il 14 gennaio scorso per esaminare la risposta che il governo ha dato al documento approvato da una precedente assemblea. Il governo, constatano i professori, nonostante proclami la sua volontà di espandere l'insegnamento scientifico e tecnologico nelle Università, in realtà nel disegno di legge 1951 prospetta per il prossimo anno una riduzione del personale docente incaricato degli istituti chimici.

In conseguenza di ciò l'assemblea ha avanzato una serie di richieste. In primo luogo si domanda che nei corsi ufficiali di insegnamento di esercitazioni e sperimentali si assegni un professore ufficiale per un numero di non più di 150 studenti e un numero di assistenti e tecnici in radione di uno ogni cinquant'anni.

I professori di chimica chiedono anche che siano inseriti nel decreto governativo gli emendamenti che l'ANPRU ha già avanzato in merito ai reddimenti delle cattedre, in base al numero degli studenti.

I professori di chimica annunciano che altre, ad astenersi dagli esami della sessione di febbraio si asterranno da ogni attività didattica e scientifica che porterà alla paralisi degli istituti chimici universitari.

Essi inoltre affermano che la mancata accettazione delle loro richieste da parte del governo, porterebbe sicuramente all'impossibilità dell'inizio dell'attività accademica nel prossimo anno '67/68.

PORTO TOLLE, 19

Le popolazioni del Basso Polesine, la zona d'Italia più tormentata dalle inondazioni che ripetutamente sconvolgono la vita dei suoi abitanti e che, nel novembre scorso hanno riportato quasi alla disperazione centinaia e centinaia di famiglie, terranno domenica prossima una manifestazione di protesta nel capoluogo della provincia, a Rovigo.

E la seconda nel giro di una settimana.

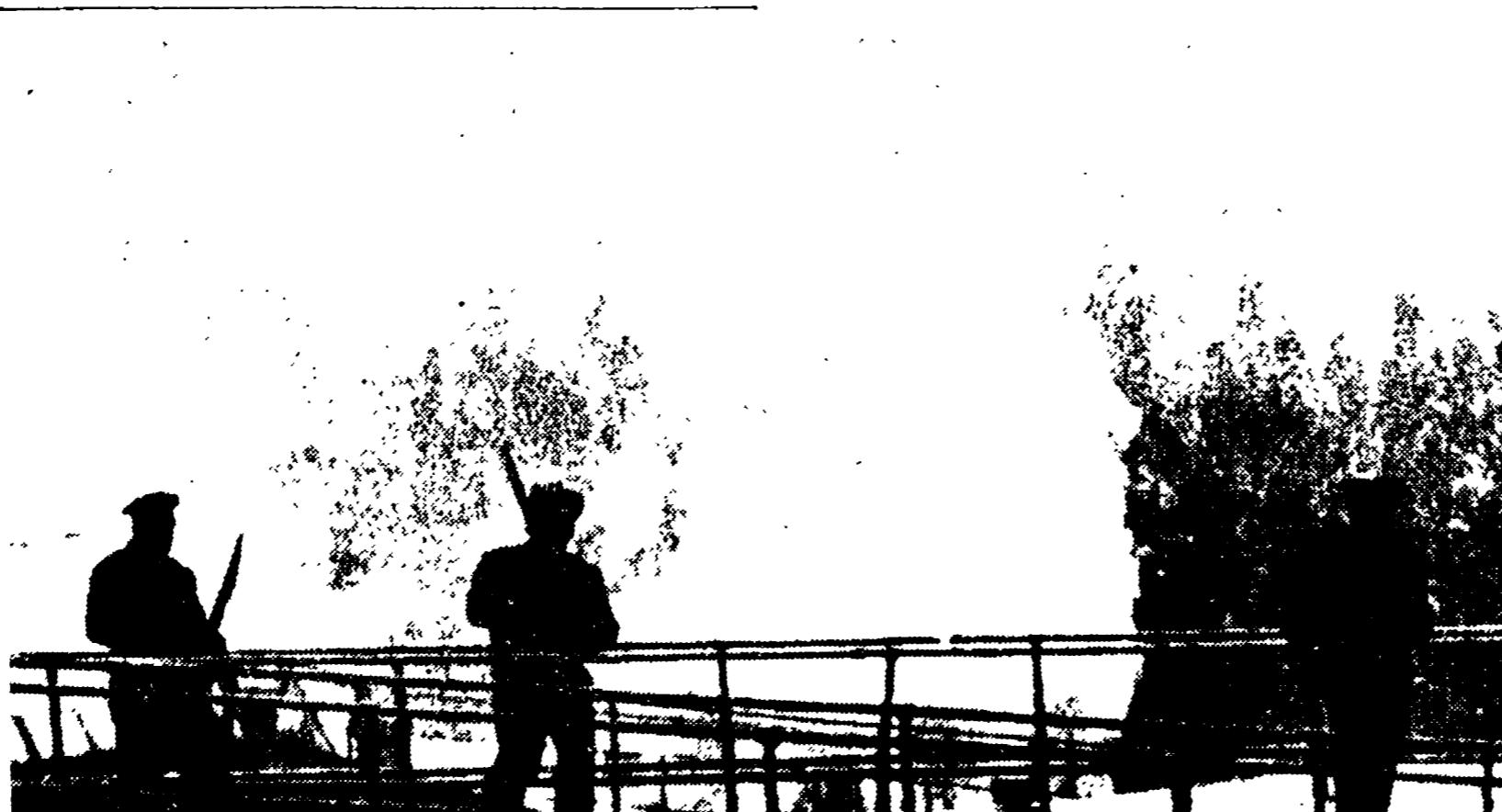
La chiusura della sacca di Scardovari, l'unica misura valida che con una diga di tipo olandese scongiurerebbe ogni ulteriore pericolo è stata dal governo giudicata per ora inattuabile. Sembrava quasi cosa fatta, l'indomani dell'ultima alluvione, quando le promesse del governo erano « facili »; invece no, invece ora, secondo il governo, essa è subordinata alla intera sistemazione del delta del Po. In conclusione, se questa soluzione fosse anche accettata, diventerebbe realtà fra una ventina d'anni, il tempo di due generazioni e di chiudere quante inondazioni ancora.

Tutta la difesa che il governo propone per gli abitanti di Porto Tolle è il solito rialtopo di emergenza, tipo trincea bellicosa: uno spalzone di terra battuta che dovrebbe dividere in due questa già tormentatissima comune con una linea da Giarette a Gnocea, cioè dall'argine del Po di Tolle a quello di Donzella. Così si eviterebbe perfino di ricostruire gli argini danneggiati dall'ultimo disastro. Chi è fuori è fuori, chi è dentro è dentro; fuori rimarrebbero le valle da pesca isolate verso il mare — valle da pesca che invece dovrebbero essere bonificate — dentro la « campagna » se così si può chiamare una terra sconvolta dalle recenti jatture ma che nelle idilliache intenzioni della « riunione di servizio » tenutasi nei giorni scorsi al ministero dell'Agricoltura dovrebbe essere adibita a pascoli, questi sì di tipo « olandese ». Per la diga « olandese » invece si vedrà: o meglio deciderà il ministero dei Lavori pubblici, quando l'Ente Delta prosprià la diga, una volta che si siano approvati i progetti generali ecc.

Ciò significherebbe ha detto stamane il sindaco comunale Campion, colui che risponde alla primogenitura domata di More, e sono sindaco da dieci alluvioni, signor presidente — che il centro-sinistra intende realizzare l'obiettivo che non è mai riuscito a raggiungere nessun altro anteriormente: l'abbandono del Delta, Tagliare in due il territorio del Comune con un grande arco trasversale e destinare la zona antistante agli scopi accennati dell'Ente Delta, significativa infatti presumere che gli abitanti di Scardovari, di Santa Giulia, se ne vadano per sempre. Significa rinunciare al 40 per cento della superficie coltivabile del nostro comune e creare le condizioni irreversibili per la sua totale decaduta. E' una prospettiva alla quale noi non potremo mai piegarci ».

Per quasi quattro ore il giudice relatore, dott. Manlio Rossi, ha ricordato i precedenti di questo scandalo vicenda. Nicola Aliotta, figlio del defunto comandator Aliotta, da tutti descritto come l'eminenza grise della Previdenza sociale, si impegnò ad assistere i bambini predisposti alla tbc direttamente di una cifra che varava fra le 1.500 e le 2.000 lire al giorno. I bambini dell'INPS furono subappaltati da Aliotta a istituti religiosi che si assunsero in buona sostanza ogni inferno per una cifra molto inferiore.

Il giudice relatore ha ricordato che Aliotta venne condannato a quattro anni e nove mesi di reclusione dal Tribunale, il 14 febbraio dello scorso anno, e che con la stessa sentenza



SAN QUENTIN — Alcuni agenti controllano da un « corridoio » della prigione le masse dei detenuti nascosti da una nuvola di fumo causata dall'esplosione di una bomba lacrimogena (Telefoto ANSA-L'Unità)

Cominciato ieri il processo

In appello la speculazione Aliotta-INPS sui bimbi tbc

Le responsabilità del medico che ha truffato oltre un miliardo sulla salute dei piccoli malati — Le gravi colpe dell'Istituto previdenziale

Si ripara di Aliotta, dell'INPS, di preventori, della truffa sui bambini predisposti alla tbc. Infatti è cominciato in Corte di appello (terza sezione, presieduta Noccioli) il processo di secondo grado per l'ignobile speculazione che permise all'ex primario del Forlanini, appunto Nicola Aliotta, di intascare oltre un miliardo sulla salute dei piccoli assistiti.

La relazione del dott. Rossi ha occupato l'intera udienza. E' occorso tempo, indubbiamente, per ricordare tutte le responsabilità che fanno da sfondo a questo gravissimo processo. Da una parte vi è Nicola Aliotta, ex primario tisiologo del Forlanini, « che ha venduto — così disse il P.M. in Tribunale — la propria coscienza di uomo e di medico, speculando ignobilmente sulla salute di migliaia di bimbi ». Aliotta è senza dubbio un affarista senza scrupoli. Ma nel processo è facile trovare colpe che vanno oltre quelle del principale imputato.

Prendiamo l'INPS. E' un istituto che dovrebbe essere amministrato bene i soldi dei lavoratori, ma che purtroppo sembra a volte cercare interessi molto diversi. Passarono anni prima che l'INPS si accorgesse della truffa e passò un periodo di tempo incredibilmente lungo prima che i dirigenti si rendessero conto che quanto avevano scoperto non era legale e passò ancora tempo perché es si decidessero a presentare una denuncia.

Anzi, l'INPS si fece precedere nella denuncia da un ex dipendente. Parliamo di Antonio Panzali, un uomo che alcuni funzionari della Previdenza tennero di far passare per paz. Panzali venne cacciato dal INPS e per quasi quindici anni ha lottato contro l'Istituto, denunciando scandali a non finire: da questo dei preventori, delle cooperative di lusso, ai traffici personali del presidente. Quest'uomo ha lottato per anni e alla fine l'ha spuntata: poche settimane fa è stato riassegnato la carriera e consegnare gli arrestati Segno forse che all'INPS qualche cosa è cambiato? Ce lo auguriamo.

Antonio Panzali probabilmente non attaccherà più l'INPS anche se non è tipo da ritirare le denunce. Comunque i fatti restano. Basterà ricordare che la più efficace difesa degli imputati, e specialmente di Aliotta, è sempre la stessa: l'INPS sapeva, i dirigenti approvava a poco non ha del tutto torto. Per que sto abbiamo scritto decine di volte che l'ex primario del Forlanini dovrebbe essere si al banco degli imputati, ma in compagna migliore.

Il processo prosegue oggi: i difensori formeranno una serie di eccezioni, nel tentativo di far annullare quanto è stato fatto fino a questo momento. Non è ancora possibile dire se, nel caso che il processo prose-

Quattordici detenuti feriti

Rivolta razzista nel carcere di Saint Quentin

Ad uno sciopero di protesta indetto dai negri i detenuti bianchi avrebbero scatenato scontri sanguinosi

PORTO TOLLE, 19

Le popolazioni del Basso Polesine, la zona d'Italia più tormentata dalle inondazioni che ripetutamente sconvolgono la vita dei suoi abitanti e che, nel novembre scorso hanno riportato quasi alla disperazione centinaia e centinaia di famiglie, terranno domenica prossima una manifestazione di protesta nel capoluogo della provincia, a Rovigo.

E la seconda nel giro di una settimana.

La chiusura della sacca di Scardovari, l'unica misura valida che con una diga di tipo olandese scongiurerebbe ogni ulteriore pericolo è stata dal governo giudicata per ora inattuabile. Sembrava quasi cosa fatta, l'indomani dell'ultima alluvione, quando le promesse del governo erano « facili »; invece no, invece ora, secondo il governo, essa è subordinata alla intera sistemazione del delta del Po. In conclusione, se questa soluzione fosse anche accettata, diventerebbe realtà fra una ventina d'anni, il tempo di due generazioni e di chiudere quante inondazioni ancora.

Tutta la difesa che il governo propone per gli abitanti di Porto Tolle è il solito rialtopo di emergenza, tipo trincea bellicosa: uno spalzone di terra battuta verso il mare — valle da pesca che invece dovrebbero essere bonificate — dentro la « campagna » se così si può chiamare una terra sconvolta dalle recenti jatture ma che nelle idilliache intenzioni della « riunione di servizio » tenutasi nei giorni scorsi al ministero dell'Agricoltura dovrebbe essere adibita a pascoli, questi sì di tipo « olandese ». Per la diga « olandese » invece si vedrà: o meglio deciderà il ministero dei Lavori pubblici, quando l'Ente Delta prosprià la diga, una volta che si siano approvati i progetti generali ecc.

Ciò significherebbe ha detto stamane il sindaco comunale Campion, colui che risponde alla primogenitura domata di More, e sono sindaco da dieci alluvioni, signor presidente — che il centro-sinistra intende realizzare l'obiettivo che non è mai riuscito a raggiungere nessun altro anteriormente: l'abbandono del Delta, Tagliare in due il territorio del Comune con un grande arco trasversale e destinare la zona antistante agli scopi accennati dell'Ente Delta, significativa infatti presumere che gli abitanti di Scardovari, di Santa Giulia, se ne vadano per sempre. Significa rinunciare al 40 per cento della superficie coltivabile del nostro comune e creare le condizioni irreversibili per la sua totale decaduta. E' una prospettiva alla quale noi non potremo mai piegarci ».

Per quasi quattro ore il giudice relatore, dott. Manlio Rossi, ha ricordato i precedenti di questo scandalo vicenda. Nicola Aliotta, figlio del defunto comandator Aliotta, da tutti descritto come l'eminenza grise della Previdenza sociale, si impegnò ad assistere i bambini predisposti alla tbc direttamente di una cifra che varava fra le 1.500 e le 2.000 lire al giorno. I bambini dell'INPS furono subappaltati da Aliotta a istituti religiosi che si assunsero in buona sostanza ogni inferno per una cifra molto inferiore.

Il giudice relatore ha ricordato che Aliotta venne condannato a quattro anni e nove mesi di reclusione dal Tribunale, il 14 febbraio dello scorso anno, e che con la stessa sentenza

venerdì condannati dalla Cassazione i tre imputati, Salvatore Sammarco (a due anni) e Antonino La Porta (a un anno e dieci mesi). Contro questa decisione hanno presentato appello i tre imputati riconosciuti responsabili e il pubblico ministero, il quale chiede per costoro pene più forti e per l'unico assolto, Luigi Catasta, la condanna.

La relazione del dott. Rossi

è stata ascoltata di nuovo tutti i testimoni. Per l'INPS indubbiamente è meglio che questo non accada: vorrebbe dire rivangare troppe vergogne che la Previdenza spera siano dimenticate per sempre.

Andrea Barberi

Parigi

Nuda uccisa in un taxi a rivolgerete

PARIGI, 19

Il corpo nudo di una giovane donna, uccisa a colpi di pistola calibro 7,65 nel petto ed avvolto in una repparto alimentazione, è stato rinvenuto nell'interno di un taxi rubato e abbandonato nel sobborgo di Neuilly-Saint-Georges.

Da alcuni documenti trovati

nel veicolo, che si riferiscono al rapimento, si è dedotto che la ragazza, di cui non si conosce il nome, era stata rapita per essere poi rivotata.

Dopo averlo fatto, i rapitori

si sono separati, uno è stato rivotato e l'altro è stato lasciato a bordo del taxi.

La ragazza, di cui non si conosce il nome, era stata rapita per essere poi rivotata.

La ragazza, di cui non si conosce il nome, era stata rapita per essere poi rivotata.

La ragazza, di cui non si conosce il nome, era stata rapita per essere poi rivotata.

La ragazza, di cui non si conosce il nome, era stata rapita per essere poi rivotata.

La ragazza, di cui non si conosce il nome, era stata rapita per essere poi rivotata.

La ragazza, di cui non si conosce il nome, era stata rapita per essere poi rivotata.

La ragazza, di cui non si conosce il nome, era stata rapita per essere poi rivotata.

La ragazza, di cui non si conosce il nome, era stata rapita per essere poi rivotata.

La ragazza, di cui non si conosce il nome, era stata rapita per essere poi rivotata.

La ragazza, di cui non si conosce il nome, era stata rapita per essere poi rivotata.

La ragazza, di cui non si conosce il nome, era stata rapita per essere poi rivotata.

La ragazza, di cui non si conosce il nome, era stata rapita per essere poi rivotata.

La ragazza, di cui non si conosce il nome, era stata rapita per essere poi rivotata.

La ragazza, di cui non si conosce il nome, era stata rapita per essere poi rivotata.

La ragazza, di cui non si conosce il nome, era stata rapita per essere poi rivotata.

La ragazza, di cui non si conosce il nome, era stata rapita per essere poi rivotata.

La ragazza, di cui non si conosce il nome, era stata rapita per essere poi rivotata.

La ragazza, di cui non si conosce il nome, era stata rapita per essere poi rivotata.

La ragazza, di cui non si conosce il nome, era stata rapita per essere poi rivotata.

La ragazza, di cui non si conosce il nome, era stata rapita per essere poi rivotata.

La ragazza, di cui non si conosce il nome, era stata rapita per essere poi rivotata.

La ragazza, di cui non si conosce il nome, era stata rapita per essere poi rivotata.

La ragazza, di cui non si conosce il nome, era stata rapita per essere poi rivotata.

La ragazza, di cui non si conosce il nome, era stata rapita per essere poi rivotata.

La ragazza, di cui non si conosce il nome, era stata rapita per essere poi rivotata.

La ragazza, di cui non si conosce il nome, era stata rapita per essere poi rivotata.